

LIBERA UNIVERSITÀ DI LINGUE E COMUNICAZIONE IULM

FACOLTÀ DI INTERPRETARIATO, TRADUZIONE E STUDI LINGUISTICI E CULTURALI

Corso di Laurea Magistrale in Traduzione specialistica e interpretariato di conferenza
Curriculum Interpretariato di conferenza

Guida alla Tesi di Laurea Magistrale

1. Premessa

Con la tesi di laurea gli studenti completano il percorso formativo magistrale intrapreso sviluppando una ricerca scientifica di carattere metodologico, linguistico, terminologico o tematico a partire da ambiti di studio affrontati nel corso del percorso formativo e attraverso la quale danno prova della conoscenza dell'argomento, nonché della capacità di ricercare, selezionare e strutturare bibliografia critica e contenuti attraverso una tesi di laurea magistrale i cui contenuti si caratterizzano per originalità e rigore nell'impostazione scientifica.

2. Informazioni di carattere generale

Il modulo per l'assegnazione della tesi di laurea, reperibile presso la Segreteria Studenti o scaricabile direttamente dal sito web www.iulm.it, area studenti, sportello di segreteria online, deve essere depositato debitamente compilato alla Segreteria Studenti almeno 6 mesi prima della data di inizio della sessione indicata nel calendario didattico per lo svolgimento delle tesi di laurea.

Lo studente sarà assistito nel suo lavoro da un docente, che egli sceglierà e che avrà funzione di relatore, nonché da un tutor linguistico, che il Preside di Facoltà assegnerà in coerenza con la scelta linguistica effettuata dallo studente per lo svolgimento della tesi di laurea.

Può assumere la funzione di relatore qualsiasi docente titolare di insegnamento cattedratico e/o di laboratorio linguistico. Il tutor linguistico deve essere madrelingua o bilingue. Un docente bilingue che svolge funzione di relatore può svolgere parallelamente anche quella di tutor linguistico per il medesimo candidato.

Almeno 30 giorni prima dell'inizio ufficiale della sessione di laurea e previa approvazione dell'elaborato da parte del relatore, la tesi di laurea deve essere consegnata dal candidato al Servizio Ritiro Tesi dell'Università IULM, in formato elettronico su CD-ROM, in un unico file in formato PDF e senza protezione da password (lettura, modifica, stampa ecc.)

La denominazione del file in formato PDF deve essere TSP seguito dal numero di matricola dello studente (ad es. TSP 1234567)

Sulla copertina della custodia del CD-ROM, lo studente applicherà un'etichetta in cui dovranno essere indicati: matricola, cognome e nome e mese-anno dell'appello di laurea.

Qualora la tesi di laurea fosse corredata di file multimediale, lo studente dovrà applicare un'etichetta sulla copertina dell'ulteriore supporto utilizzato per la consegna, con le modalità di cui al paragrafo precedente.

I volumi delle tesi di laurea vengono stampati, rilegati e recapitati all'indirizzo indicato dallo studente il quale provvederà alla consegna di una copia al relatore

Una volta depositata, la tesi non è più modificabile. Eventuali errori non di carattere scientifico che dovessero essere riscontrati potranno essere oggetto di un *errata corrige* cartaceo che il candidato preparerà e distribuirà ai membri della Commissione al momento della discussione.

3. Il relatore e lo studente

Compito del relatore è quello di seguire lo studente nelle varie fasi dello svolgimento della tesi di laurea.

Più in particolare il relatore:

- consiglia lo studente nell'individuazione e nella circoscrizione dell'argomento della ricerca;
- fornisce le indicazioni necessarie per l'avviamento e lo sviluppo del lavoro di redazione della tesi (struttura per capitoli della tesi; riferimenti bibliografici di base; consigli per l'impostazione del lavoro);
- legge e corregge (forma e contenuto) della tesi durante il processo di scrittura della tesi stessa.

Il relatore riceverà progressivamente in visione dallo studente copie di parti della tesi, redatte su programmi di elaborazione dati (i. e. *Word*). Lo studente avrà cura di riportare sul materiale consegnato al relatore il proprio nome, cognome, matricola, indirizzo di posta elettronica e/o telefono, titolo della tesi, indice della tesi.

Le pagine saranno debitamente numerate e recheranno uno spazio per eventuali correzioni effettuate dal relatore.

Il relatore svolgerà la propria attività di attenta lettura dei contenuti e di eventuale correzione – anche di aspetti formali - restituendo il materiale visionato allo studente, indicativamente entro due settimane dalla ricezione.

Il relatore rileggerà per intero il lavoro svolto dallo studente, prima che questi proceda con la stampa.

4. Tutor linguistico

Il tutor linguistico verrà assegnato dal Preside in relazione alla lingua straniera prescelta. Compito principale dei tutors è quello di supportare lo studente in tutte le problematiche e/o questioni strettamente riconducibili alle lingue straniere studiate e, in particolare, assistere lo studente nella redazione della sintesi in lingua straniera, prevista a completamento della tesi di laurea, nonché eventualmente formulando domande in lingua straniera in sede di discussione della tesi al cospetto della Commissione.

Sarà cura dello studente mantenere un costante contatto con il tutor linguistico durante il lavoro di redazione della tesi e fare in modo di concordare con questi struttura e contenuti della sintesi in lingua straniera.

5. Prova finale e struttura della Tesi di laurea magistrale

Per conseguire il titolo di studio, lo studente deve avere acquisito 120 CFU, inclusi quelli relativi alla prova finale. In ogni anno di corso sono previste tre sessioni per lo svolgimento della prova finale. La votazione finale viene formulata collegialmente dalla Commissione ed è espressa in centodecimi. La prova finale si intende superata se lo studente ha conseguito una votazione minima di 66/110. Il risultato della prova finale è costituito dalla media dei voti conseguiti negli esami di profitto e nella prova finale. La Commissione, come disposto dall'Art. 21 del Regolamento Didattico di Ateneo, è composta da almeno sette componenti, di cui quattro professori ufficiali della Facoltà o di insegnamenti mutuati dalle altre Facoltà ed è presieduta dal Preside o, in sua assenza, dal Docente di più alto ruolo o dal Docente con maggiore anzianità di ruolo. In caso di valutazione insufficiente lo studente è tenuto a ripetere la Prova finale.

La prova finale deve essere sostenuta nelle due lingue straniere studiate e si articola in due momenti: una prima parte nella quale sono previste prove di interpretazione simultanea e di interpretazione consecutiva nelle due lingue studiate, dalla lingua straniera in italiano e dall'italiano in lingua straniera. Superate queste prove lo studente riceverà una valutazione espressa attraverso un giudizio di idoneità/non idoneità e sarà ammesso alla seconda parte della prova finale ossia alla presentazione e discussione davanti alla Commissione di docenti della tesi di laurea magistrale svolta.

La tesi di laurea magistrale, come accennato al precedente Punto 1, deve configurarsi come l'esito di una ricerca scientifica originale, condotta dallo studente in uno degli ambiti seguenti - metodologico, linguistico, terminologico o tematico qui di seguito dettagliati.

Tesi di ambito terminologico e Glossari tematici

In questo caso la tesi di laurea magistrale consiste nell'elaborazione di un glossario bilingue (dalla lingua straniera a quella italiana) contenente un minimo di 100 lemmi e fino ad un massimo di 250 lemmi, corredato di una serie di osservazioni linguistiche.

Il glossario tematico dovrà essere strutturato e pensato come strumento operativo al servizio dell'interprete di conferenza, facilmente aggiornabile e consultabile in tutte le fasi di lavoro.

La struttura del glossario comprende:

- Sommario
- Introduzione
- Glossario (*tabella*)
- Indice del glossario in lingua
- Indice del glossario in italiano
- Allegati
- Bibliografia
- Ringraziamenti

Nella creazione del glossario si seguiranno alcune *tappe obbligate*. Le fasi saranno le seguenti:

1. Determinazione del campo d'indagine;
2. Selezione e analisi delle fonti;
3. Individuazione dei lemmi da inserire;
4. Compilazione delle schede: costruire e selezionare definizione e contesti;
5. Determinazione delle corrispondenze linguistiche;
6. Revisione della terminologia con esperti e/o colleghi per verificare l'attendibilità.

Durante il percorso di ricerca, analisi e di reperimento delle fonti da studiare, si dovranno adottare le modalità apprese durante il corso e suggerite dai docenti.

Segue, a titolo esemplificativo, una *tabella* di glossario tematico afferente all'area dell'ingegneria edile:

LEMMA	<i>Beam</i> /bi:m/	<i>Trave</i> ★
GRAMMATICA	n. [C]	sost. f. sing.
FONTE	<i>Eurocode 8: Design for structures for earthquake resistance. Part 1: general rules, seismic actions and rules for buildings, 2003</i>	<i>Eurocodice 8 Indicazioni progettuali per la resistenza sismica delle strutture UNI-ENV 1998</i>
DEFINIZIONE	A structural member that is fabricated from metal, reinforced or <u>prestressed concrete</u> , wood, fiber-reinforced plastic, or other construction materials and that resists loads <u>perpendicular</u> to its <u>longitudinal axis</u> .	Elemento delle costruzioni, costituito da un tronco d'albero squadrato o da analoghe strutture d'acciaio o di cemento armato, che si pone in opera in posizione orizzontale o inclinata per sostenere il peso delle strutture sovrastanti e trasmetterne la spinta alle strutture verticali.
FONTE	http://www.answers.com/topic/beam-s-3	http://old.demauroparavia.it/122674
CONTESTO	In connections of diagonal braces and <i>beams</i> , the centrelines of these members should intersect either within the length of the link or at its end.	Per conoscere direttamente lo stato di deformazione e tensione in ogni punto della <i>trave</i> bisogna utilizzare un modello continuo tridimensionale.
FONTE	<i>Eurocode 8: Design for structures for earthquake resistance. Part 1: general rules, seismic actions and rules for buildings, 2003</i>	<i>Eurocodice 8 Indicazioni progettuali per la resistenza sismica delle strutture UNI-ENV 1998</i>
DOMINIO	Civil Engineering	Ingegneria Civile
SOTTODOMINIO	Structural Engineering	Ingegneria Strutturale
	 <p>www.steelesolutions.com</p>	<p>NOTE: Dal punto di vista dell'analisi strutturale si distingue in:</p> <p>Beam: Elemento di trave monodimensionale soggetto a diverse tipologie di carichi.</p> <p>Cantilever Beam: Trave a sbalzo</p> <p>Truss: "Trave composta" con elementi disposti a triangolo in grado di sopportare solo azioni assiali (dirette lungo l'asse dell'elemento).</p>

Tesi di altro ambito: teorico, storico, metodologico, linguistico o tematico

La tesi si configura come l'esito di una ricerca scientifica originale – indicativamente di 80-100 cartelle da 2000 caratteri ognuna - avente per oggetto, in alternativa:

- questioni teoriche e/o metodologiche di interesse linguistico;
- argomenti di carattere tematico riconducibili alle letterature e/o culture dei paesi delle lingue studiate;
- argomenti riconducibili alle pratiche/problematiche dell'interpretazione;
- altri argomenti di carattere tematico affrontati attraverso gli insegnamenti seguiti dallo studente nel corso del percorso di formazione magistrale.

L'argomento della tesi nonché l'indicazione del relatore e del tutor linguistico devono essere approvati dal Preside di Facoltà.

La tesi, svolta in lingua italiana, dovrà essere corredata da una sintesi nella lingua straniera prescelta dallo studente; analogamente, le tesi svolte in lingua straniera, saranno corredate da una sintesi in lingua italiana.

La struttura della tesi, seguirà, sostanzialmente, lo schema seguente.

- *Sommario*: si tratta della sezione attraverso la quale si presenta la struttura della tesi, in tutte le sue parti, indicate con numerazione di pagina.
- *Introduzione*: finalizzata ad illustrare il progetto scientifico della tesi, scandito per motivazioni della scelta presa, obiettivi finali, metodologia critica adottata, riferimenti agli strumenti bibliografici adottati.
- *Capitoli*: eventualmente suddivisi in sottocapitoli, costituiscono lo spazio della tesi deputato alla trattazione dell'argomento di fondo e al raggiungimento dell'obiettivo di partenza attraverso la pratica metodologica indicata nell'Introduzione. Essi sono numerati nel modo seguente: 1., 2. ecc. Eventuali sottosezioni saranno così numerate, per esempio nel primo capitolo: 1.1., 1.2., 1.2.1. ecc.
- *Conclusioni*: da non confondere con un riassunto delle parti precedenti, con le conclusioni si tenterà un bilancio critico cercando di sottolineare la coerenza dell'obiettivo scientifico raggiunto con quello di partenza.
- *Riferimenti bibliografici*: in questa sezione verranno riportate le indicazioni bibliografiche ritenute basilari ed accessorie per la trattazione dell'argomento prescelto. Le indicazioni bibliografiche, riportate in ordine alfabetico, potranno essere articolate nelle seguenti sotto-sezioni: 1) Letteratura e fonti critiche consultate; 2) Testi critici di approfondimento; 3) Sitografia.
- *Eventuali appendici, tabelle, ecc.*: in questa sezione potranno essere riportati, grafici, schemi, e simili che supportano la tesi.
- *Sintesi nella lingua straniera*: si tratta di una parte riassuntiva in lingua straniera, avente un'estensione massima di 10.000 caratteri. Scopo della sintesi è quello di indicare brevemente la tematica affrontata, attraverso quale metodologia e con quali risultati raggiunti.

Completa la struttura della tesi, essendone parte integrante, il sistema delle note. Inserite a fine pagina e ordinate numericamente per ogni singola sezione della tesi (Introduzione, Capitoli, ecc...) servono per indicare le varie tipologie di rimando bibliografico e possono costituirsi come spazio per sviluppare considerazioni ulteriori a margine dell'argomento specifico che si sta trattando in quella parte della tesi. Le note necessitano di rigore e puntualità nella loro realizzazione.

6. Impaginazione

La tesi sarà scritta su fogli in formato A4 e con sistema preferibilmente Word. Le impostazioni principali sono le seguenti:

- Margini sinistro/destro 3 cm, superiore/inferiore 2.5 cm, testo giustificato;
- Carattere: Times New Roman, corpo 13 per il testo, corpo 11 per le citazioni di brani, corpo 10 per le note;
- Interlinea: 1,5 righe.

7. Copertina e frontespizio

La copertina recherà le informazioni seguenti:

- Libera Università di Lingue e Comunicazione – IULM
- Facoltà di Interpretariato, traduzione e studi linguistici e culturali
- Corso di Laurea magistrale in Traduzione specialistica e interpretariato di conferenza
- Curriculum Interpretariato di conferenza
- Titolo della tesi di laurea magistrale
- Nome e cognome del candidato
- Nome, cognome e titolo accademico del relatore
- Nome, cognome e titolo accademico del tutor linguistico
- Anno Accademico in cui si sostiene l'esame di laurea

Il frontespizio riporterà le stesse informazioni della copertina.

8. Criteri tipografici e norme per i riferimenti bibliografici

capoversi: si rientra a ogni capoverso di 1 (fuorché dopo le citazioni).

abbreviazioni: nel testo vanno evitate le abbreviazioni; si scriveranno per esteso le date, san, santo e santa (minuscolo se riferito alle persone, maiuscolo se riferito ad un edificio, es.: Davanti a San Guido), i nomi degli autori (es.: non “come scrive D. Attridge” ma “come scrive Derek Attridge”).

maiuscole: con l'iniziale maiuscola vanno scritti i secoli e i decenni, evitando di usare i numerali (il Novecento, gli anni Sessanta, ma il sec. XVIII in maiuscoletto), e i nomi di movimenti e di correnti letterarie (il Romanticismo, il Simbolismo, il Futurismo; ma si scriverà: il simbolismo di Lucini, il futurismo di Palazzeschi, ecc.

citazioni lunghe (superiori a 3 righe): vanno staccate dal testo, senza essere racchiuse da virgolette. Le citazioni di brani in prosa saranno composte in corpo minore (Times New Roman 11), con medesima interlinea e con margini rientrati rispetto allo specchio della pagina (sx 1; dx 0,5). Per le citazioni di versi si conta solo sx 1.

citazioni brevi di testo prosastico: vanno incorporate nel testo e poste fra virgolette doppie alte “ ”. I lineati (—) si useranno solo per segnalare gli incisi. Nelle citazioni interne al testo si omette il segno di interpunzione finale, se si tratta di una virgola, di un punto e virgola o di un punto; si indicheranno solo i punti esclamativi, interrogativi e di sospensione interni alla citazione, che non saranno seguiti da un eventuale punto fermo dopo la chiusura delle virgolette (!» e non !».). Analogamente andrà omissa il punto dopo la chiusura di una parentesi: si scriverà ! e non !);ecc.) e non ecc.). Quando

un inciso interrompe la citazione, eventuali segni di punteggiatura vanno segnati dopo il trattino di chiusura: «In realtà - argomenta l'autore -, è facile dimostrare».

citazioni brevi di testo poetico: nelle citazioni incorporate nel testo o inserite in nota l'esistenza di eventuali capoversi va indicata con una sbarretta obliqua /, preceduta e seguita da uno spazio. In questo medesimo tipo di citazioni la sbarretta segna anche la divisione fra i versi; la divisione fra le strofe va indicata con la sbarretta doppia //. Citazioni, tagli interni vanno segnalati con tre puntini racchiusi da parentesi quadra. Va indicato, quando vi sia, anche il segno di interpunzione che precede o segue la parte espunta (ad es. . [...] oppure [...].) Non iniziare o chiudere la citazione con i puntini, se questi non appartengono al testo citato, eccetto che per citazioni di testi poetici di cui si citino parzialmente i versi iniziali o finali (ad es. "O buon Appollo, all'ultimo lavoro / fammi del tuo valor sì fatto vaso").

Le citazioni in lingua originale vanno inserite nel testo (o staccate, se sono più lunghe di tre righe, come quelle in italiano), con la traduzione in nota, tra virgolette " ", e con l'indicazione se si tratti di traduzione personale o, diversamente con quella dell'edizione e del traduttore.

Es: I W. Shakespeare, *Sonetti*, trad. it. di A. Serpieri, Milano, BUR, 1998, p. 69, "Dalle creature più belle desideriamo una progenie / così che la rosa della bellezza possa non morire mai [...]"

note:

Le note, numerate progressivamente, saranno composte a piè di pagina.

I numeri di esponente di richiamo in nota vanno sempre dopo il segno di interpunzione, le virgolette e i lineati (ad es. Dante¹, e «fammi del tuo valor sì fatto vaso»¹). Nel caso di parentesi il numero di esponente va posto al di fuori della parentesi qualora la nota faccia riferimento a tutto il testo in essa contenuto. All'interno delle note non si va a capo.

abbreviazioni ammesse nelle indicazioni bibliografiche:

c. cc. (carta, -e); cap. capp. (capitolo, -i); cfr. (confronta); cit. (citato, -i); ed., edd. (edizione, -i); fasc. (fascicoli, -i); l. e. ll. cc. (luogo citato, luoghi citati); ms. mss. (manoscritto, -i); n. nn. (nota, -e); num. numm. (numero, -i); n. s. (nuova serie); p. pp. (pagina, -e); par. (paragrafo, -i); r., rr. (riga, righe); s. ss. (seguito, -i); s. a. (senza anno di stampa); s. d. (senza data); s. i. t. (senza indicazioni tipografiche); s. v. (sub voce); vd. (vedi); vol. voll. (volume, -i).

bibliografia:

per le indicazioni bibliografiche contenute nelle note occorre attenersi ai seguenti criteri: iniziale del nome e cognome dell'autore in caratteri normali, titolo in corsivo, luogo di stampa, editore e anno di stampa, eventuale numero di volume, in numero romano e in maiuscolo, pagine (nelle citazioni di gruppi di pagine indicare sempre per esteso anche il numero d'arrivo: pp. 157-159 e non pp. 157-59).

Es: G. Getto, *Manzoni europeo*, Milano, Mursia, 1971, pp. 128-132.

antologie, miscellanee e atti di convegni: indicare il titolo e il nome del curatore o dei curatori nel seguente modo. Es.:

V. Olivieri (a cura di), *Le immagini della critica*, Torino, Bollati Boringhieri, 2003

H. S. Turner (ed.), *The Culture of Capital Property, Cities, and Knowledge in Early Modern England*, New York and London, Routledge, 2002

O. Lausund, S. H. Olsen (eds.), *Self-fashioning and Metamorphosis in Early Modern Literature*, Oslo, Novus Press, 2003

Non usare la notazione Aa. Vv.

saggi o capitoli contenuti in un'opera dello stesso autore:

G. Getto, *Manzoni e Rousseau*, in Id., *Manzoni europeo*, Milano, Mursia, 1971, pp. 128-132

saggi e articoli pubblicati su riviste e giornali: al titolo del periodico, fra virgolette alte,

seguirà, per le riviste, l'indicazione dell'annata, dell'anno (fra parentesi tonda) e del numero.

Es.: ... in "Rassegna Europea di Letteratura Italiana", 51(1999), 2, pp. 173-196; ... in "La Repubblica", 9 dicembre 1996, p. 16

opera citata più di una volta: si ripete il titolo per esteso, seguito da cit. e dall'indicazione delle pagine.

Es.: C. Dionisotti, *Geografia e storia della letteratura italiana*, cit., pp. 201-254.

Ivi e ibidem non si mettono in corsivo (si ricorda che ibidem si usa quando sono citati lo stesso titolo e la stessa pagina, ivi solo quando è citato lo stesso titolo, quindi dopo ivi va specificata la pagina).

La bibliografia finale seguirà queste stesse indicazioni, con l'iniziale del nome posposta al cognome:

Es.: Olivieri V. (a cura di), *Le immagini della critica*, Torino, Bollati Boringhieri, 2003

Turner H. S. (ed.), *The Culture of Capital. Property, Cities, and Knowledge in Early Modern England*, New York and London, Routledge, 2002

9. Presentazione e discussione della tesi

Come già ricordato l'esame di laurea consiste nella presentazione e discussione della tesi al cospetto di una Commissione d'esame formata dai docenti relatori e dai tutors linguistici. Il relatore prenderà la parola per introdurre brevemente la Commissione alla ricerca svolta dallo studente, invitando quest'ultimo a prendere la parola per illustrare il lavoro svolto. Il candidato procederà, dunque, nella propria esposizione seguendo di norma uno schema che tenga conto:

- delle ragioni alla base della scelta critica presa;
- dello sviluppo della ricerca condotta, soffermandosi su alcuni aspetti ritenuti particolarmente significativi;
- di una circostanziata sintesi finale circa gli obiettivi raggiunti.

L'argomentazione dello studente non dovrebbe superare i 20 minuti e lo studente sarà pronto a ricevere le domande poste dal proprio relatore o dagli altri membri della Commissione. Il tutor linguistico interverrà ponendo una o più domande ciascuno al candidato.

Lo studente potrà avvalersi per la presentazione della dissertazione di supporti elettronici (slides in Power Point, ecc.).

10. Valutazione della tesi

Il voto di laurea è espresso in centodecimi (110/110) ed è dato dalla media dei voti relativi agli esami sostenuti nel Corso di laurea e il punteggio attribuito all'esame di laurea. Il punteggio complessivamente attribuibile alla tesi di laurea va da 0 a 11 punti.

Qui di seguito si riportano i criteri di valutazione adottati:

- **0 punti:** tesi assolutamente. **Insufficiente;**
- **1-3 punti:** tesi di portata tematica limitata o di o sviluppo terminologico modesto. **Sufficiente;**
- **4-6 punti:** tesi ben strutturata ma che necessita di approfondimenti. **Buono;**
- **7-9 punti:** tesi ben strutturata, ben argomentata anche in lingua straniera. **Ottimo;**
- **10-11 punti:** tesi di assoluto pregio per rigore nella documentazione, nella presentazione scritta, orale, in lingua italiana e lingua straniera. **Eccellente.**

Schema dei punteggi derivanti dal curriculum:

- Partecipazione non remunerata a Organi collegiali e/o a organismi del sistema di Assicurazione Qualità: **0,5 punti.**